
CN+ Le richieste delle Mamme No Pfas

Autore: Candela Copparoni

Fonte: Città Nuova

Intervista ad alcuni membri del Comitato Mamme No Pfas durante il sit in promosso a Roma, davanti al Ministero dell'ambiente, per chiedere limiti zero delle sostanze Pfas nell'acqua potabile e negli scarichi industriali

Una delegazione delle [Mamme No Pfas è scesa, il 6 e 7 ottobre, a Roma dal Veneto](#), incontrandosi con il comitato piemontese **Stop Solvay** e il coordinamento delle **mamme da Nord a Sud** davanti al **ministero dell'Ambiente** per chiedere una normativa nazionale che **azzeri il valore dei Pfas** nell'acqua potabile e negli scarichi industriali. **Cosa sono questi Pfas?** Lo descrive [l'Arpa Veneto](#) nel suo sito ufficiale: «I Pfas sono composti che, a partire dagli anni cinquanta, si sono diffusi in tutto il mondo, utilizzati per rendere resistenti ai grassi e all'acqua tessuti, carta, rivestimenti per contenitori di alimenti ma anche per la produzione di pellicole fotografiche, schiume antincendio, detersivi per la casa. Le loro proprietà e caratteristiche chimiche hanno però conseguenze negative sull'ambiente e a causa della loro persistenza e mobilità, questi composti sono stati rilevati in **concentrazioni significative negli ecosistemi e negli organismi viventi**». Dal 2013 una ricerca sperimentale su potenziali inquinanti "emergenti", effettuata **nel bacino del Po** e nei principali bacini fluviali italiani dal **Consiglio Nazionale delle Ricerche e dal Ministero dell'Ambiente**, ha fatto emergere la presenza anche in Italia, e in particolare a Vicenza e dintorni, dei Pfas in acque sotterranee, acque superficiali e acque potabili. Per capire le richieste delle mamme No Pfas abbiamo raccolto delle **interviste davanti al Ministero**.

https://www.cittanuova.it/wp-content/uploads/2020/10/video-candela-mamma_1.mp4

Questo è il testo della convocazione del presidio a Roma. «I Pfas passano dalla placenta al feto e si trasmettono tramite l'allattamento al seno. Possono causare preeclampsia in gravidanza, disfunzioni alla tiroide, peso basso dei neonati, poliabortività, difficoltà a procreare e problema di fertilità sia maschile che femminile. Tutto questo per noi mamme rappresenta **Un attacco alla vita! Non è questo il futuro che desideriamo per i nostri figli! Il profitto di pochi non deve danneggiare intere comunità. Pretendiamo che la produzione sia rispettosa dell'ambiente, utilizzando impianti a ciclo chiuso: nessun inquinante deve uscire dalle aziende».**